LIBERTA'. N.° 48. EGUAGLIANZA.

GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(23 *Maggio* 1801.)

ANNO IV. DELLA LIBERTÀ.

Aspera jam positis mitescunt secula bellis. VIRG.

La Donna invisibile. = Consulta Legislativa. = Notizie interne. Partenza delle truppe Francesi da Genova. Disposizioni per liquidare gl' imprestiti de' Liguri in Francia. = Tribunale straordinario. = Invenzioni e scoperte. = Dettagli sulla morte di Paolo I. = Notizie estere di Parigi, di Londra, di Egitto, di Madrid. ec. = Arrivi di mare. = Avvisi.

La Donna invisibile.

La famosa macchina, intitolata la *Donna invisibile*, che si faceva vedere in Parigi l'anno passato, al prezzo di 50 centim. (10 soldi) è venuta in Genova, e si fà vedere vicino alla piazza di S. Giorgio al prezzo di 30 soldi.

Questa macchina consiste in una specie di piccolo baulle tutto di cristallo, che è sospeso al soffitto della stanza, per mezzo di quattro catenelle attaccate ai quattro angoli, e si vede isolata da tutte le parti, e circondata da un cancello. Sporge all' infuori di questo baulle l'orificio di una tromba acustica, al quale avvicinandosi gli astanti, sentono distintamente la bella voce di una fanciulla, che risponde con prontezza e con garbo, in Italiano, e in Francese, a tutte le dimande, che le vengono fatte, e specifica ancora, se ne viene addimandata, il colore e gli abbigliamenti, la qualità, e il numero delle persone che sono nella stanza; cosicchè si può dire che questa fanciulla invisibile ascolta, e vede, e fa conversazione co i suoi avventori senza essere presente, e senza che si possa indovinare ove sia.

Gli spettatori che osservano questa macchina sono solleticati da una doppia curiosità; vorrebbero sapere in primo luogo, con quale maraviglioso artificio, e per quale tubo sottilissimo, che deve fare un giro infinito, si fanno comunicare le persone che sono in una stanza, colla fanciulla invisibile che deve essere in un' altra; e vorrebbero sapere, in secondo luogo, qualche cosa di positivo di questa fanciulla, che non è possibile di vedere, e che si è persuasi per conseguenza, che sia leggiadra, che sia giovine, che sia amabile, e si preferisce naturalmente alle donne troppo visibili, che con farci vedere tutti i loro meriti reali, non lasciano luogo alla nostra fantasia di adornarle di mille belle chimere, che le renderebbero infinitamente più vaghe e seducenti.

Dice *Rousseau*, che se le donne andassero nude per le strade, e non avessero di coperto che le sole punte de' piedi, noi saressimo smaniosi e deliranti per vedere queste punte invisibili, senza molto curare le altre loro bellezze scoperte; le nostre galanterie, i nostri concetti amorosi, e le nostre poesie sarebbero tutte rivolte alle punte de' piedi, e si lascierebbe da parte il turgido seno, il braccio tornito, e il portamente elegante.

Non sappiamo veramente se queste passioni, per la punta de' piedi, in pregiudizio di tutta la figura, sarebbero poi così generali, come pretende il buon uomo di *Rousseau*; ma vo-

gliamo prendere occasione dall' interesse che inspira questa donna invisibile, per suggerire alle nostre belle, troppo visibili, di fare meglio i loro calcoli, e persuadersi, che saranno mille volte più amabili e preziose se procureranno di imitare qualche poco la fanciulla della macchina che abbiamo descritto.

Donde viene, che non si è mai pensato a introdurre la moda, per un raffinamento di immodestia, se non per virtù, di andare vestite modestamente. D'onde viene che gli uomini e le Donne, per godere più voluttuosamente, se non più onestamente, del piacere di vivere insieme, non hanno immaginato la novità di divenire virtuosi? D'onde viene che le mogli, e le madri di famiglia, dopo che hanno cercato inutilmente nella galanteria, nei spettacoli, e in ogni genere di disordini, la loro felicità, non si sentono prese dal capriccio di cercarla finalmente in casa loro, col loro marito, e i loro figlj? Donde viene che dopo avere provato tante volte, che la dissolutezza, e l'immoralità non rendono contenti, non si pensa, alla disperata, di fare un ultimo esperimento, e vedere se mai il buon costume e la sana morale fossero buoni a qualche cosa?

Non mancano, egli è vero, delle donne stimabili, che per virtù, e per amor proprio, sanno distinguere e preferire le *mode* che vengono da *modestia*, secondo l' etimologia della parola; e non hanno tanto caldo in tutti i tempi, e non si credono obbligate a comparire trasparenti, e far vedere al pubblico le loro forme. Ma è ben difficile che queste donne possano servire di modello, e venire un giorno alla moda. Non si vedono in nessun luogo, e sono capaci di non avere altri amanti che il marito, nè altri figli che i suoi; sono come la macchina che si vede da S. Giorgio, attaccate alla casa colle catene; non si conosce che la loro buona voce, e vivono ritirate e invisibili.